

Nave Intrepido 1967



Nel 1967 su Nave Intrepido erano imbarcati parecchi volontari del corso 64 e tra questi Piero Dona, Giampiero Morganti e Sergio Rocchi che mi riferiscono la vicenda degna di una brillante commedia dell'equivoco.. Non voglio dimenticare, tra gli imbarcati, Mandaliti, Peroni, Mesaglio, Bosso, Raccanelli ed altri di cui non ricordo piu' il nome.

Sempre su Nave Intrepido imbarco' il S.T.V. Vacca ed il fato volle che sulla stessa nave fosse imbarcato il Sgt. Mungitore. E finalmente un giorno i destini dei due si incrociarono.

Sergio Rocchi: Il fatto

Il Sgt Mungitore comandato al ritiro del bagaglio dell'STV Vacca si reca presso la stanza della foresteria ufficiali dove questi alloggiava.

Suona alla porta; esce la Signora che si presenta dicendo:

"si sono la signora Vacca"

il Sgt allungando la mano risponde:

"piacere Sergente Mungitore".

La Signora sentendosi presa in giro e offesa si mette ad urlare in malo modo nei confronti del sergente mandandolo via.

Nel mentre Mungitore rientra a Bordo la signora telefona al marito informandolo di quanto successo. L'STV Vacca si piazza a poppa aspettando il rientro, appena arriva a bordo Mungitore lo minaccia di denuncia e lo mette a rapporto per aver offeso la moglie.

Vano fu il tentativo di Mungitore di spiegare l'equivoco fino a che grazie all'intervento del Capo reparto Gn che preso atto di quanto successo chiari' la vicenda dell'incomprensione al STV Vacca.

Dopo qualche giorno, smorzata la rabbia e con la faccia di bronzo che lo contraddistingueva l'STV Vacca torna alla carica chiedendo di nuovo al Mungitore di andare a prelevare il suo baule a casa; come risposta ebbe quella di andarci da solo.

Giampiero Morganti: "Ma non finisce qui"

Ero sulla banchina insieme a Mesaglio a una decina di metri dalla nave ed erano scesi da questa degli ufficiali in compagnia delle relative signore.

Dopo qualche minuto si apprestò a scendere il Comandante e come da regolamento eravamo tutti sugli attenti ad ascoltare fischi del nostromo.

Le signore erano alle spalle dei loro mariti. sui bordi della banchina; passettino dopo passettino la signora Vacca si avvicinava al bordo , io e Mesaglio vedevamo tutto ,uno dei due disse all' altro: " l' avvertiamo che sta cadendo in acqua?" L' altro disse " no, facciamoci una bella risata."

Immaginate cosa successe al tonfo, il Comandante quasi cadde sulla passerella, gli altri ammutoliti per qualche secondo e noi che faticavamo a trattenere le risate.

Il marito vedendo la signora in acqua non si tuffò ma chiese a noi di tuffarci , la recuperammo con un mezzo marinaio preso da una lancia ormeggiata a fianco della nave.

A posteriore beccai un cazziatone dal mio capo servizio, che asseriva che dalla posizione dove stavamo dovevamo aver visto quello che stava per accadere e non credette che avevamo gli occhi fissi sul Comandante che stava salutando la bandiera prima di portarsi sulla passerella.

Erano vere ambedue le cose .

Piero Dona: Qualche anno dopo

Il Sig. Vacca lo incontrai su qualche altra nave quando imbarco' come Comandante.

Eravamo schierati per ricevere il saluto dal nuovo Comandante e ovviamente quando mi strinse la mano fece finta di non conoscermi.

Un paio d'ore dopo , " Dona a rapporto dal Comandante" pensai: "ci risiamo". Andai a rapporto e lui mi disse che aveva fatto finta di non conoscermi per non privilegiare nessun membro dell'equipaggio.

Mi strinse la mano e mi disse che era contento di avermi tra i membri del suo equipaggio.

Rimasi sconcertato.